

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-15176

presentato da
D'INCA Federico

testo di

Venerdì 13 gennaio 2017, seduta n. 723

D'INCA e BRUGNEROTTO. — Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere – premesso che:

con il decentramento amministrativo attuato negli anni '90, con i cosiddetti decreti Bassanini, sono state conferite alle regioni e agli enti locali le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della rete stradale, da attuarsi secondo le modalità e criteri fissati dalle leggi regionali;

successivamente con una convenzione, siglata nel 2002, tra provincia di Belluno e Veneto strade spa, si trasferiva a quest'ultima la gestione delle strade ex Anas, insieme alle funzioni, alle risorse finanziarie e strumentali ed al personale. Al Bellunese inizialmente veniva assegnato un importo, calcolato sulla base di un fondo nazionale, di 14 milioni 207 mila euro, poi incrementato a 15 milioni 88 mila euro. Il 2010 è stato, purtroppo, l'ultimo anno in cui veniva corrisposto l'importo pieno della convenzione. Infatti dal 2010 in poi, con l'approvazione del decreto-legge n. 78 del 2010, sono iniziati i tagli lineari più pesanti che, per effetto delle successive misure di finanza pubblica, hanno decurtato i trasferimenti ordinari dallo stato centrale agli enti locali;

la situazione di perenne difficoltà e criticità conseguente della gestione della rete stradale ex Anas del tratto Bellunese, ed il relativo impatto in termini di bilancio erano già state evidenziate nell'interrogazione 4-06336, presentata il 9 ottobre 2014 (ancora in attesa di risposta), nella quale si evidenziava come l'applicazione, a partire dal 2011, della clausola di elasticità, che consente di parametrare le corresponsioni in relazione ai fondi pubblici disponibili, determinava una costante diminuzione di detti trasferimenti. Si evidenziava come in particolare, i trasferimenti che nel 2011 ammontavano a poco più di 10 milioni di euro, nel 2012 diminuivano a 7 milioni e 850 mila euro, nel 2013 a 7 milioni e nel 2014 sono risaliti a 9 milioni, determinando così un taglio complessivo del 41 per cento rispetto all'importo originario della convenzione;

infatti, i suddetti tagli lineari, con ripercussioni sui trasferimenti a Veneto Strade, hanno cominciato ad incidere sul bilancio dell'ente provinciale che, da solo, non riesce più a sostenere la spesa per la manutenzione delle strade ex Anas;

le conseguenze di dette criticità sono «deflagrate» il 22 dicembre 2016 con la nota trasmessa al presidente della provincia di Belluno, Daniela Larese Filon, dalla società Veneto strade spa, con la quale la società informa che dal 2 gennaio 2017 sospenderà ogni attività di manutenzione, gestione e vigilanza sulla rete stradale provinciale. La drastica scelta aziendale risiederebbe nella incertezza delle risorse finanziarie che la provincia, allo stato, non riesce a garantire per il 2017, per gestione della propria viabilità, a causa del prelievo forzoso imposto dalla legge n. 190 del 2014 che ammonta nel 2016 a 22.915.384,54 euro e che nel 2017 potrebbe essere confermato se non aggravato;

a parere degli interroganti, la delicata problematica su esposta è stata considerata con estrema superficialità dalle autorità centrali, soprattutto alla luce delle precedenti note inviate, da parte della presidente della provincia di Belluno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti rispettivamente in data 16 aprile 2015, in data 4 febbraio 2016 e 10 marzo 2016 con cui si evidenziavano le criticità relative alla gestione della viabilità provinciale;

la viabilità è una delle funzioni fondamentali assegnate alle province dalla legge n. 56 del 2014, tenuto conto che ai sensi dell'articolo 119, quarto comma, della Costituzione, le province, unitamente alle regioni e ai comuni, devono disporre delle risorse che consentano loro «di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite» —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali iniziative normative, urgenti ed imminenti, intendano adottare, ciascuno per le proprie competenze, al fine di garantire la continuità di servizio della gestione della viabilità provinciale del Bellunese;

se intendano considerare anche l'ipotesi che la provincia possa avvalersi della società Anas per la gestione delle strade, così come richiesto dal presidente della provincia nella nota del 4 febbraio 2016 inviata al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

se intendano assumere iniziative per ripristinare integralmente i trasferimenti statali assegnati in origine a Veneto Strade, destinati agli interventi sulle strade della provincia di Belluno, per consentire la messa in sicurezza del territorio.

(4-15176)

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-06336

presentato da
D'INCA Federico

testo di

Giovedì 9 ottobre 2014, seduta n. 306

D'INCA, SPESSOTTO, DA VILLA e BRUGNEROTTO. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere – premesso che:

l'intensa opera di cementificazione effettuata nel corso degli anni ha fatto sì che il Veneto risulti la seconda regione d'Italia per urbanizzazione del territorio con una situazione di grave dissesto idrogeologico. La fragilità

del territorio veneto emerge con preoccupante continuità ad ogni evento meteorologico rilevante. Sono molte le situazioni ad alto rischio, a cominciare dalle strade e dalla viabilità;

la viabilità provinciale ex Anas si rivela una delle maggiori criticità, per assenza di interventi strutturali di manutenzione. Esiste una convenzione, siglata nel 2002, tra provincia di Belluno e Veneto strade per la gestione delle strade ex Anas trasferite dallo Stato alle regioni. Insieme alle funzioni sono state trasferite anche le risorse finanziarie, strumentali ed il personale. Al Bellunese è stato assegnato un importo, calcolato sulla base di un fondo nazionale, di 14 milioni 207 mila euro che poi è stato incrementato a 15 milioni 88 mila euro. Il 2010 è stato l'ultimo anno in cui è stato corrisposto l'importo pieno della convenzione. Dal 2011 è stata applicata una clausola di elasticità che consente di parametrare le corresponsioni in relazione ai fondi pubblici disponibili: nel 2011 i trasferimenti sono stati di poco più di 10 milioni, nel 2012 di 7 milioni e 850 mila euro, nel 2013 di 7 milioni e nel 2014 sono risaliti a 9 milioni. Un taglio del 41 per cento rispetto all'importo originario della convenzione. I tagli lineari operati dallo Stato, con ripercussioni sui trasferimenti a Veneto Strade, hanno cominciato ad incidere sul bilancio dell'ente provinciale che, da solo, non riesce più a sostenere la spesa per la manutenzione delle strade ex Anas realizzata in convenzione con Veneto Strade. Dal 2015 si delinea un deficit strutturale di 12 milioni di euro, come affermato dal commissario straordinario Vittorio Capocelli nella sua relazione ai sindaci del territorio del 28 giugno 2014;

le associazioni bellunesi dell'autotrasporto denunciano le condizioni poco sicure delle infrastrutture viarie bellunesi a causa di manutenzioni scadenti, di strade dissestate, di piante che invadono la carreggiata, di rischi valanghe o smottamenti. Dopo una stagione invernale che ha messo a dura prova l'infrastruttura viaria del Bellunese, soprattutto nella parte alta della provincia, gli interventi di manutenzione e ripristino del manto stradale sono stati pochissimi e la preoccupazione è per il prossimo inverno sempre più vicino. Sono troppi anni che mancano interventi significativi sulle strade in provincia di Belluno, territorio montano dove le condizioni ambientali richiedono attenzioni ben più consistenti che altrove;

le strade del bellunese sono collegamenti internazionali per il trasporto delle merci dal nord Europa verso il Mediterraneo, come tra est e ovest: passaggi utilizzati anche da vettori stranieri in alternativa a percorsi autostradali;

le strade del bellunese sono inoltre il biglietto da visita con cui presentarsi ai turisti, visto che il turismo è il fulcro dell'economia provinciale;

le carenze negli investimenti e i ritardi nel realizzare le opere di manutenzione stradali stanno avendo pesanti ripercussioni anche sui bilanci delle aziende di trasporto, come denunciato dai presidenti della categoria autotrasporti di Confartigianato Belluno, della sezione trasporti di Confindustria Belluno Dolomiti e di quella di Appia-CNA: chi viaggia quotidianamente da Belluno in direzione nord deve fare i conti con buche, affossamenti, cedimenti di parti della carreggiata che rendono il percorso faticoso, deleterio per la funzionalità dei mezzi, quando non si è obbligati a percorsi alternativi, il cui chilometraggio aumenta notevolmente i tempi, con i relativi costi, ma pure il rischio di incidenti –;

se i Ministri interrogati siano al corrente delle condizioni in cui versano le strade bellunesi, e se intendano valutare, nell'ambito delle rispettive competenze, le ricadute economiche che l'assenza di manutenzione provoca ai trasporti, nazionali e internazionali, ed al turismo, nonché i rischi per l'incolumità degli utenti;

se non ritengano opportuno, nell'ambito delle rispettive competenze, ripristinare integralmente i trasferimenti statali assegnati in origine a Veneto Strade, destinati agli interventi sulle strade della provincia di Belluno, pari a 15 milioni 88 mila euro, per consentire la messa in sicurezza del territorio. (4-06336)